



Chiesa

S. Cirillo Alessandrino Oggi pomeriggio la visita del Pontefice



Oggi, dalle 16, il Papa in visita nella parrocchia di San Cirillo Alessandrino. Accolto dal cardinale vicario e dal parroco don Marco Ridolfo, incontrerà i malati e i battezzati dell'anno pastorale in corso, confesserà alcuni parrocchiani e presiederà la Messa impartendo la cresima a nove ragazzi.

solidarietà / 1

Al Teatro Olimpico «Merry Christmas» per Peter Pan onlus



È in programma domani alle 21 lo spettacolo «Merry Christmas Peter Pan» al Teatro Olimpico. Sul palco Roberta Capua, Fabrizio Frizzi, Daniele Silvestri, Neri Marcorè e tanti altri ospiti per sostenere le onlus che accolgono i familiari dei piccoli ricoverati all'ospedale pediatrico Bambin Gesù.

solidarietà / 2

«Cor Unum», Bambini Gesù e Caritas Libano per i piccoli siriani



Una missione sanitaria per i bambini siriani rifugiati in Libano, promossa dal Pontificio Consiglio «Cor Unum» dall'ospedale pediatrico Bambin Gesù e da Caritas Libano. Il progetto prevede lo screening dei piccoli, la somministrazione gratuita di farmaci e di vaccinazioni.

solidarietà / 3

Caritas, le iniziative per la giornata di lotta all'Aids



«Un servizio d'amore» è il titolo dell'incontro che la Caritas diocesana, con «il Mosaico», organizza oggi per la Giornata mondiale di lotta all'Aids, alle 16.30, a Santa Maria dei Miracoli a piazza del Popolo. La serata continuerà dalle 20.30 nel teatro di Villa Glori con il concerto di Mariella Nava.

Anno XL • Numero 42 • Domenica 1 dicembre 2013

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06 69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06 68823250 - Fax 06 68823209
Pubblicista: Publicingue Roma - Tel. 06 3722871

EDITORIALE

**«BABY-PROSTITUTE»:
VUOTO, ILLUSIONI
E IL MITO DEL TROPPO**

DI ANGELO ZEMA

«Io voglio troppo, penso anche tutti gli adolescenti, noi vogliamo troppo». Forse questa bulimia del desiderio, questa sorta di mito consumista, è la confessione che conta di più negli interrogatori della quindicenne dei Parioli che si prostituiva con l'amica sedicenne: una vicenda esplosa un mese fa e ancora sulle pagine dei giornali con i verbali degli interrogatori delle ragazze. Non è che conti di più per le indagini - quella è un'altra storia, sempre più triste - ma va al cuore di quel vuoto da cui si origina tutto. Sesso per ottenere droga, vestiti firmati, borse, telefonini. Come se la vita fosse lì. E lo era per le due ragazze, perché loro non avevano imparato nulla sul senso della vita, su come davvero valesse la pena viverla. Quel che volevano era il «troppo», e ora per loro diventa difficile perfino «pensare di andare con i mezzi pubblici», dopo tanti spostamenti in taxi. È il ritorno alla realtà, pesante come un macigno, dopo l'illusione di un artificio cercato e subito. Da vittime di un gioco - che tale non era - molto più grande dei loro quindici, sedici anni. Un «gioco» non ritenuto grave perché la meta è quel «troppo». E dietro, e dentro, c'è solo il vuoto. Dietro non c'è niente e nessuno, solo madri deboli e padri assenti. Non c'è la gioia di un destino da comunicare, non c'è la consapevolezza di essere voluti e amati e di dover restituire quest'amore. Non posso non pensare alle parole pronunciate da un acuto intellettuale oltre trent'anni fa, quando il consumismo cominciava a erodere anime e pensieri: «Se non si dà tutta la coscienza dell'essere voluti perché questo essere voluti diventi la gioia, la coscienza e la volontà di tutti, soprattutto dei giovani, io credo veramente che sarà la strage delle anime e dei corpi». Ed è questa «strage» che si sta commettendo, silenziosa e orribile. Spiatellata sulle pagine dei giornali e sugli schermi delle tv dal voyeurismo dei media che innalzano senza pudore la bandiera del mito mercantile. «Strage» volgare per le due facce della medaglia, da un lato le adolescenti vittime che volevano «troppo» e si accartocciarono smarrite in quel vuoto che hanno ereditato, dall'altro gli uomini ladri di anime e corpi che inseguono una trasgressione da bruciare in pochi attimi, anche loro all'insegna del «troppo». Vite spredate. Ed è una china non facile da risalire - per tutti, visto che il sublime fascino del «troppo» sfiora anche chi pensa di essere immunitizzato - perché il virus di quest'«stato di attualità ha già contagiato tanto. Serve il coraggio di ripartire dal «poco» della pazienza, del dialogo, dei valori semplici e saldi, della memoria degli affetti, delle relazioni vere, della propria dignità da tutelare. Che poi naturalmente poco non è davvero, per chi sa dare il giusto peso alle cose. E allora diventa facile, molto facile, anche pensare di poter andare con i mezzi pubblici.

La «conversione del papato», l'opzione per i poveri, il no a un'«economia dell'esclusione» tra i grandi temi della sua prima esortazione apostolica

«Una Chiesa missionaria» L'appello di Francesco nella «Evangelii gaudium»

Quasi un programma di pontificato. Per una Chiesa missionaria, nel solco del Concilio e nel segno della collegialità. Dalla parte dei poveri, con lo stile della misericordia, chiese con le porte aperte, un chiaro sì alla vita e un deciso no a un'«economia dell'esclusione e dell'inequità». È la prima esortazione apostolica di Papa Francesco, la *Evangelii gaudium*, che invita a rifuggire dalla «tristezza individualista» a entrare con slancio nell'impegno della nuova evangelizzazione. Del resto, il titolo lo dice, Francesco vuole diffondere «la gioia del Vangelo» (la parola «gioia» è menzionata 59 volte). E per farlo, «sorta a «uscire», riprendendo quanto detto in questi primi mesi di pontificato e, prima, ai sacerdoti e ai laici di Buenos Aires. «Usciamo, usciamo a offrire a tutti - scrive - la vita di Gesù Cristo». «Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve inquietarci e preoccupare la nostra coscienza - sottolinea - è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza un orizzonte di senso e di vita». L'esortazione apostolica, 220 pagine, cinque capitoli, raccoglie i frutti dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi su «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede», che si è svolta in Vaticano nell'ottobre di un anno fa, ma va ben oltre l'esperienza dell'assemblea sinodale. Vi emerge una disponibilità a una «conversione» anche del papato verso un maggiore coinvolgimento delle Conferenze episcopali. «A me spetta come vescovo di Roma - scrive Francesco - rimanere aperto ai suggerimenti orientati a un esercizio del mio ministero che lo renda più fedele al significato che Gesù Cristo innesca e alle necessità attuali dell'«evangelizzazione». Il documento - su cui torneremo nelle prossime settimane - è stato presentato ufficialmente martedì dagli arcivescovi Fischella, Baldisseri e Celli, rispettivamente presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, segretario generale del Sinodo dei vescovi e presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni

la celebrazione

La conclusione dell'Anno della fede
Alcuni gesti significativi hanno suggellato la solenne conclusione dell'Anno della fede, domenica scorsa, in piazza San Pietro, di fronte a decine di migliaia di persone. Durante la Messa presieduta da Francesco, sono state esposte pubblicamente per la prima volta le reliquie di Pietro contenute in una cassetta su cui è scritto (in latino): «Dalle ossa rinvenute nell'ipogeo della Basilica Vaticana, che sono ritenute del Beato Pietro Apostolo». Inoltre, l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* è stata consegnata simbolicamente a 36 rappresentanti del popolo di Dio. Non è mancato un gesto di carità, la raccolta di offerte per la popolazione filippina colpita dal terribile tifone Haiyan. Si è poi levata la preghiera per la pace in Terra Santa, in Siria e in tutto il Medio Oriente.

Il Papa, nell'omelia, ha indicato in Cristo il centro della storia e ha ringraziato Benedetto XVI per il cammino avviato un anno fa, nel 50° del Concilio Vaticano II e nel 20° del Catechismo della Chiesa cattolica.

sociali. Ma una sorta di anteprima si era già avuta domenica scorsa, quando, nella cerimonia conclusiva dell'Anno della fede, Francesco aveva consegnato simbolicamente 36 copie dell'esortazione apostolica ad altrettanti rappresentanti del popolo di Dio (di 13 nazionalità). Il primo gesto di affidamento del suo contenuto alla Chiesa universale. Dove è illustrato il cuore del magistero di Papa Bergoglio. «Per la

Chiesa - si legge nel testo - l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro «la sua prima misericordia». Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù». Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri». Indicando le sfide del mondo attuale, il Santo Padre afferma: «Così come il comandamento «non uccidere» pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire «no a un'economia dell'esclusione e della inequità». Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti

il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è inequità». Forte il richiamo alla difesa della vita umana: tra i soggetti deboli, «di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione», il Papa indica anche i bambini nati, «i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo... Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana». (A. Z.)

Immacolata, l'omaggio del Papa in piazza di Spagna

Domenica alle 16 sarà accolto dal cardinale vicario e dal sindaco. Prevista la partecipazione di decine di migliaia di persone

DI LORENA LEONARDI

Una tradizione che si celebra secondo una scaletta standardizzata nel tempo, ma lo spirito è sempre nuovo. E poi la vera particolarità dell'anno è Papa Francesco. Così fra Agnello Stoa, parroco della basilica dei Santi XII Apostoli, presenta il consueto appuntamento dei romani presso la statua della Vergine in piazza di Spagna nella solennità dell'Immacolata

Concezione. Una manifestazione, quella di domenica 8 dicembre, che radunerà, nelle vie solitamente predilette dai turisti, fedeli e cittadini, membri di parrocchie, associazioni e scuole, per onorare la Madonna con una giornata di preghiera e fiori. I primi a deporre una corona, in cima alla colonna, saranno, alle 7.30, i Vigili del Fuoco: il loro omaggio rievoca l'intervento di più di 200 pompieri che si rese necessario quando, nel 1856, la colonna venne innalzata. Alle 9 sarà il momento della processione della vicina parrocchia di Santa Maria delle Fratte e, subito dopo, degli omaggi del Gran Maestro dell'Ordine di Malta e del gruppo romano della Legio Mariae. Seguirà l'esecuzione di un inno da parte del Corpo della Gendameria Vaticana. Alle 10.30 attraverserà la piazza un corteo di lavoratori delle aziende romane più importanti: Atac, Met, Cotral, Acea, Centrale del Latte, Istituto

Poligrafico e Zecca di Stato, Fiat, Ferrovie dello Stato, Ministero dei trasporti, Inps, con Aclp provinciali e Associazione nazionale lavoratori del mare, insieme al coro e alla banda dei vigili urbani della Polizia municipale. Tra le realtà ecclesiali che prenderanno parte all'evento, l'arciconfraternita dei Siciliani e i cavalieri e le dame dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, che renderanno omaggio alle 11 provenendo in corteo dalla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. La Fondazione don Gnocchi sarà presente con un corteo di disabili accompagnati dalla banda musicale degli Alpini, con monsignor Angelo Bazzari, presidente della Fondazione, e con il direttore dei centri romani, Salvatore Provenza. Gli omaggi del comitato femminile della Croce rossa italiana e di un corteo di studenti del Collegio San Giuseppe del Pontificio Istituto de Merode precederanno il tributo,

alle 12, dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, dei gruppi spagnoli e dei rappresentanti del Rinnovamento nello Spirito guidati dal presidente Salvatore Martinez. Centocinquanta persone dell'Unitalsi muoveranno da Largo del Tritone fino a piazza Mignanelli: «Gli ammalati, ma anche semplici cittadini - sottolinea fra Agnello - in modo semplice portano l'omaggio alla Madonna, racchiudendo in questo gesto di devozione tante speranze. Noi frati francescani conventuali li accogliamo e preghiamo per loro affinché la Vergine li esaudisca». A seguire, alle 15.45, gli omaggi floreali del sindaco di Roma, Ignazio Marino: nel frattempo, Papa Francesco partirà dal Vaticano per raggiungere, alle 16, piazza di Spagna, dove ad accoglierlo ci sarà il cardinale vicario Agostino Vallini: il Papa pronuncerà un discorso in omaggio alla Vergine.



Diaconi permanenti, «gli avamposti del Vangelo» Sette ordinati a San Giovanni dal cardinale vicario

«**S**iate gli apostoli umili e silenziosi soprattutto nei vostri ambienti di vita, nei vostri luoghi di lavoro, tra i vostri colleghi. Quello è, per certi versi, il vostro primo campo di apostolato. Non siete dei mezzi preti ma testimoni della giustizia e dell'amore di Dio nel mondo. Voi siete gli avamposti del Vangelo». Sono parole cariche di responsabilità quelle rivolte dal cardinale vicario Agostino Vallini ai sette nuovi diaconi permanenti ordinati durante una solenne celebrazione, sabato 23 novembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano. Sono Gennaro Bruno, Marrello Caratuzzolo, Andrea Ciampone, Raffaele D'Angelo, Luigi Funari, Marco Menchetti e Leonardo Scilla. Sette papà di famiglia giunti al termine di un cammino fatto di gioie e di grande impegno, prove e sacrifici, intrapreso cinque anni fa insieme a moglie e figli. Come Caratuzzolo, 55 anni, medico al policlinico Umberto I, sposato con Rosella e padre del piccolo Francesco Maria, 7

anni, che nella parrocchia di San Giuda Taddeo è ministro straordinario della comunione e aiuta il parroco nella preparazione dei fidanzati al matrimonio. Impegno svolto anche, nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, a Tor Marancia, da Andrea Ciampone, 42 anni, rappresentante di caffè, sposo di Emma e padre di Matteo e Sofia, di 17 e 12 anni. «Il diaconato - ha sottolineato il cardinale Vallini - non è un affare privato del marito ma coinvolge tutta la famiglia, anche se impegna innanzitutto la persona del diacono». Per questo motivo il porporato, ringraziando i 120 diaconi permanenti della diocesi di Roma, presenti in basilica, ha voluto indirizzare «alle loro famiglie e alle loro spose» un grazie particolare. «Ora siamo pronti anche noi a dare una risposta alla chiamata dei nostri papà - ha detto al cardinale Vallini Francesco, 10 anni, figlio di Gennaro Bruno, parlando a nome di tutti i figli -. Il nostro sì è ancora più difficile perché non è dettato dalla vocazione ma da una riflessione

lunga e difficile». «Questi anni - gli ha fatto eco il gemello Antonio - sono serviti a capire che l'amore non può rimanere rinchiuso nelle quattro mura della casa. Noi desideriamo che i nostri papà diventino diaconi perché li riteniamo uomini con virtù molto importanti come la carità e l'amore per il prossimo». I due futuri del diaconato sono «la Parola da annunciare e la carità», ha spiegato il cardinale vicario tracciando la strada da seguire: «Entrate ogni giorno di più in intimità con Gesù attraverso la preghiera e frequentate il sacramento della penitenza; siate accanto ai vostri parroci e prodigatevi negli ambiti pastorali che vi verranno assegnati». Particolarmente accorato l'appello a testimoniare la fede nei propri ambienti di lavoro. «In un mondo assetato di bontà e di amore - ha concluso il porporato - chi vi incontra possa vedere in controluce il volto di Gesù buono e salvatore».

Antonella Pilla

Il cardinale Agostino Vallini in visita martedì alla Fondazione Santa Lucia

Martedì 3 dicembre, alle 16, il cardinale vicario visiterà la Fondazione Santa Lucia e celebrerà la Messa nella cappella della struttura di via Andesina 354. Sarà fatto conclusivo di una giornata intesa per la Fondazione. Infatti, nell'ambito della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, la Fondazione Santa Lucia e il Co.In. Consorzio sociale promuovono martedì, a partire dalle 9.30, un incontro-dibattito tra gli amministratori, le associazioni delle persone con disabilità e la cooperazione sociale, incentrato sull'analisi e sulle proposte circa i temi della inclusione socio-economica dei cittadini disabili. «Autonomia: diritti, risorse e lavoro» il titolo dell'appuntamento, che prevede, tra gli altri, gli interventi della presidente



della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, del sottosegretario del ministero della Salute, Paolo Fadda, del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e del sindaco di Roma, Ignazio Marino. «Un'iniziativa - spiega una nota - per accendere i riflettori sulle difficili condizioni di vita delle persone con disabilità nel nostro Paese». L'Istituto Santa Lucia, attivo dal 1960, ha avuto nel 1992 il riconoscimento di ente a fini di utilità sociale a carattere scientifico, ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione per la riabilitazione neuromotoria. La costituzione della Fondazione risale al marzo 1997.

La veglia a Santa Maria dell'Orto con il vescovo Zuppi promossa dal Centro per la cooperazione

missionaria, dall'Ufficio per la pastorale delle migrazioni e da Finestra per il Medio Oriente

La preghiera «insistente» per la pace in Siria

DI DANIELE PICCINI

Come la vedova del Vangelo, che chiede giustizia, con insistenza, finché il giudice non le dà ascolto, il Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese, l'Ufficio per la pastorale delle migrazioni della diocesi di Roma e l'associazione Finestra per il Medio Oriente hanno organizzato, mercoledì sera, nella chiesa di Santa Maria dell'Orto, una nuova veglia di preghiera per chiedere la pace in Siria e la liberazione di tutti i rapiti. Un'altra chiesa mariana dunque, dopo Santa Maria della Concezione in Campo Marzio scelta per la prima veglia del 9 ottobre, ha accolto la preghiera per la pace in Siria, proprio come aveva suggerito Papa Francesco nell'Angelus del 1 settembre, quando si rivolse a Maria per chiederle «di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore». L'immagine della Madonna, venerata nella chiesa di via Anicia a Trastevere, che un anonimo e virtuoso pittore romano dipinse agli inizi del 400 sul muro di cinta di un orto, suscitò un'intensa devozione popolare a partire dal 1488, quando a lei si rivolse un ortolano rimasto paralizzato, forse colpito da una paresi. Quanto più immobilizzata sembra la condizione della Siria, tanto più è necessaria una preghiera tenace e insistente. «Ci ritroviamo con l'insistenza della povera vedova - ha detto nell'omelia monsignor Matteo Zuppi, vescovo ausiliare per il settore Centro e incaricato diocesano per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, che ha presieduto la veglia e l'adorazione eucaristica - a rinnovare in noi la pace. Nell'itinerario di questi mesi, lunghissimi soprattutto per chi soffre, ci ha sempre accompagnato Maria. L'insistenza può apparire ripetitiva, ma Gesù ci ha insegnato che solo con l'insistenza e la perseveranza salveremo le nostre anime. E ha indicato in una donna, vedova e senza difese, proprio come la Siria, il modello di insistenza». La veglia di preghiera a Santa Maria dell'Orto -



La veglia di preghiera per la Siria (foto Cristian Gennari)

concelebrata da monsignor George Masri, procuratore del Patriarcato siriano-antiocheno presso la Santa Sede e rettore della chiesa di Santa Maria in Campo Marzio, e da don Michele Caiafa, rettore della chiesa e primicerio dell'arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, e animata dal coro del Collegio Urbaniano - ha «implorato» la liberazione di tutti i rapiti, tra cui i vescovi di Aleppo, Boulos Yaziji e Gregorio Ibrahim, il padre gesuita romano Paolo Dall'Oglio e i due sacerdoti siriani, Michel Kayyal e Maher Mahfouz. Ma nell'omelia, monsignor Zuppi ha ricordato anche le giovani vittime dei combattimenti: «Secondo un rapporto inglese

sarebbero morti 11 mila bambini dall'inizio del conflitto; 2.223 ragazzi sotto i 17 anni morti solo nella zona di Aleppo; 389 uccisi da un ceccchino; 764 sommarariamente giustiziati. Più di cento sono stati torturati. Ecco perché siamo insistenti. Dobbiamo essere insistenti». «Non abbiamo altri mezzi, in questo momento, che pregare Dio. Molti patriarchi orientali - ha spiegato monsignor Masri al termine della veglia - si sono messi in contatto con i miliziani, probabili rapitori dei religiosi siriani, ma non sono riusciti a stabilire nemmeno quale gruppo li abbia rapiti. In Siria, dove vivono quasi due milioni di cristiani, il 10% della popolazione, la situazione è

critica. Sono in contatto quotidiano con i quattro vescovi delle diocesi siriane, ma per ora non ci sono novità». Buia e immobile anche la vicenda del rapimento di padre Dall'Oglio. «Purtroppo - ha ammesso uno dei quattro fratelli del religioso presenti alla veglia - non sappiamo nemmeno se sia vivo. Abbiamo incontri periodici con l'Unità di crisi della Farnesina, che però non è al momento in grado di fornirci notizie». «Ma nonostante la notte profondissima che avvolge la Siria - ha detto monsignor Zuppi al termine della sua omelia - siamo uomini di fede e crediamo che la pace sia possibile».

L'iniziativa

La campagna della Caritas a sostegno dei profughi

Raccontare la realtà della Siria, riflettere sul perché di una guerra e migliorare le condizioni di vita di chi da questa guerra è scappato. Il conflitto dura ormai da quasi tre anni e non accenna a finire. Su 21 milioni di persone che popolavano il Paese, un terzo è fuggito nelle terre limitrofe, in particolare in Turchia, lasciandosi una vita alla spalle. Il convegno organizzato dalla Caritas diocesana di Roma, dal titolo «Siria. La storia, la guerra, le persone», ha avuto come obiettivo non solo iniziare una campagna di sensibilizzazione sul problema dei profughi, ma anche far conoscere il progetto «Io non abito qui», che mira a sostenere Caritas Turchia proprio nell'accoglienza dei profughi siriani. Spiega Oliviero Bettinelli, responsabile del Settore Educazione alla pace e alla mondialità della Caritas diocesana: «Io non abito qui» è un grido che noi immaginiamo venga urlato da chi è costretto a stare in un campo profughi, da chi è costretto a stare in luoghi dove fondamentalmente non si vive. Le condizioni economiche, a volte politiche, costringono le persone a vivere solo un pezzo di vita, non tutta. «Io non abito qui» è un invito a ridare libertà a chi si trova a vivere in questi contesti. La campagna mira a sensibilizzare sul tema della guerra in Siria e sostenere i progetti in atto della Caritas Turchia. «Oltre a pianificare incontri sul tema, lanceremo una campagna tramite le Agenzie della Pace 2014 - spiega Bettinelli - nelle quali inseriremo dei testi, delle foto, delle riflessioni sul tema di "io non abito qui". Poi, durante il periodo di Natale, saremo in alcune librerie per impacchettare i libri a chi lo richiederà, così avremo modo di spiegare la campagna e coinvolgere la gente nelle nostre iniziative. A metà febbraio, faremo una festa per la pace nella quale inviteremo tutti a ragionare su questi temi».

La scorsa estate alcuni volontari della Caritas di Roma hanno vissuto a stretto contatto con i siriani ospitati nei campi allestiti in Turchia. La Caritas è impegnata dal 1991 nell'accompagnamento e nell'accoglienza dei profughi. Le emergenze maggiori non sono solo quelle legate a fornire cibo, alloggi e vestiti, ma anche aiutare i profughi a trovare un lavoro, a uscire dal campo, per rifarsi una vita. Nel convegno il conflitto è stato spiegato da Massimiliano Trentin, docente di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università di Bologna e dal giornalista Luigi Spera. Per Trentin «il problema maggiore della guerra è la sua militarizzazione. E necessario fermare questo processo militare e tornare sui binari della politica». Spera ha sottolineato che «i profughi stanno pagando in due modi il conflitto: non sono costretti a scappare dalla loro terra, ma scontano anche un prezzo a livello mediatico, perché della loro situazione si parla poco o niente. Per un giornale - dice - tira di più la foto di una moschea in fiamme che quella di una bambina costretta in un campo profughi». Una prima, decisiva speranza potrebbe arrivare dalla conferenza per la pace «Ginevra 2», il 22 gennaio, dove rappresentanti del regime siriano e quelli dell'opposizione saranno seduti allo stesso tavolo. Paola Proietti



Il Concilio Vaticano II

Un convegno a 50 anni dall'«Inter Mirifica»

Mercoledì la Lateranense ospita una riflessione su storia e importanza del decreto conciliare

«**O**ggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la «mistica» di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prendersi in braccio, di appoggiarsi, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solida, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le

maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Parole dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, che esprimono la fiducia di Papa Francesco nei mezzi di comunicazione. Un tema importante per la Chiesa, che il Concilio Vaticano II mise in evidenza con l'*Inter mirifica* (Tra le meraviglie... invenzioni tecniche, l'incipit in latino), il decreto sugli strumenti della comunicazione sociale approvato il 4 dicembre 1963, il primo varato dall'assise. Ai cinquant'anni del documento e alla sua attuazione viene dedicato un convegno mercoledì prossimo. A promuoverlo è la Pontificia Università Lateranense - in

particolare attraverso il Centro studi e ricerche sul Concilio Vaticano II - in collaborazione con il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, l'Ufficio nazionale Cei e l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali: «Inter mirifica - Tra le meraviglie - il titolo dell'evento - il documento - afferma monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano, che tra i relatori del convegno delineerà le fonti storiche - segna la presa in carico della comunicazione di massa da parte della Chiesa cattolica, portando il Concilio a fare i conti con un modello di comunicazione a cui la Curia romana era poco abituata. Mercoledì, nella sessione mattutina

- aperta alle 9.30 dai saluti dell'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio, e del vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense - sarà affrontata la dimensione storica dell'*Inter mirifica*, con gli interventi appunto di Viganò e del videostorico Federico Ruzio, della Fondazione per le scienze religiose di Bologna. Nel pomeriggio, la riflessione sull'importanza del decreto nella Chiesa universale (Paul Tighe, Pontificio Consiglio), nella Chiesa italiana (monsignor Domenico Pompili, Ufficio Cei) e nella Chiesa di Roma (don Walter Insero, Ufficio diocesano). Saluto conclusivo di Antonio Preziosi, direttore di Radio Uno e del Giornale radio Rai.

La mobilitazione per l'emergenza freddo

Caritas: raccolta di coperte nelle parrocchie. Spazio di accoglienza aperto da Sant'Egidio. Numero verde attivato dall'Unitalsi

La Caritas di Roma, già da una settimana, ha intensificato le iniziative di solidarietà a favore dei senza dimora che vivono in strada. Un'iniziativa consueta, «con l'inizio dei mesi più freddi dell'anno e con l'approssimarsi del tempo liturgico di Avvento», spiega un comunicato dell'organismo diocesano. I volontari della Caritas diocesana hanno rafforzato i presidi notturni nei punti di ritrovo dei

senza dimora. «Da oggi e fino a Natale - informa la Caritas - nelle parrocchie romane sarà anche attivata una raccolta straordinaria di coperte»: per coloro che desiderano contribuire, le coperte possono essere portate presso l'ostello intitolato a don Luigi Di Liegro, in via Casilina 144. Mobilitazione anche della Comunità di Sant'Egidio. Come risposta immediata all'irrigidirsi della temperatura, a partire dalla sera di lunedì scorso, ha aperto uno spazio di accoglienza per chi è senza fissa dimora, che va ad aggiungersi ad altre strutture già attive a Trastevere. «Il centro, che dispone di 12 posti letto - specifica una nota - è destinato ad accogliere per il periodo invernale le persone che vivono

abituamente per strada nel quartiere, e si trova all'interno di Palazzo Leopardi, in piazza Santa Maria in Trastevere. L'apertura - prosegue il comunicato della Comunità di Sant'Egidio - ha come obiettivo immediato di evitare rischi per la sopravvivenza e la salute di persone già indebolite dalle condizioni precarie alle quali le costringe la condizione di senza fissa dimora. L'anno scorso sono state difese in questo modo dal maggiore freddo diverse decine di persone. Per ognuna di esse, attraverso l'ospitalità, è iniziato un percorso di reinserimento che ha evitato il loro ritorno alla vita per strada». L'Unitalsi di Roma mette a disposizione il proprio numero verde 800.062026 per segnalare situazioni di disagio di

persone senza fissa dimora disabili o malate che necessitano di assistenza o del trasporto negli ospedali. Inoltre, sono stati attivati due gruppi di intervento specializzati proprio nell'assistenza in strada a persone disabili o malate. Assicurato dalle autorità capitoline l'impegno per l'emergenza freddo. Avviato, in collaborazione con le associazioni di volontariato, un programma che prevede «un terzo di posti in più per dare accoglienza e ospitalità ai senza dimora». Ad annunciarlo è stata l'assessore al Sostegno sociale e sussidiarietà di Roma Capitale, Rita Cuttini. Per le segnalazioni ci si può rivolgere al numero, sempre attivo, della Sala operativa Sociale: 800440022.



Monsignor Enrico Feroci, il cardinale Agostino Vallini e Mauro Moretti alla conferenza stampa (foto Cristian Gennari)

Avvento

Venerdì la visita al poliambulatorio

Parte dalla riflessione sulla malattia e dall'impegno per farsi prossimi agli ammalati il percorso della Caritas di Roma rivolto alle comunità parrocchiali nel tempo di Avvento. Un cammino guidato da un sussidio che, per ogni domenica, indica un commento biblico, un testo di riflessione, il racconto di un'opera-segno della Chiesa di Roma e una proposta esperienziale per le comunità. Per la prima di Avvento, l'opera-segno è il poliambulatorio di via

Marsala 97, che venerdì 6, dalle 15.30, ospiterà un incontro per riflettere sul tema della marginalità sanitaria e per incontrare operatori e volontari dei servizi della Caritas (info: telefono 06.4455791). L'impegno dell'organismo diocesano sul versante sanitario risale a trent'anni fa, con un servizio a bassa soglia d'accesso per i poveri e per gli emarginati, che oggi interessa soprattutto rom, rifugiati, senza dimora, nuovi poveri a causa della crisi.

Al via la campagna di solidarietà per il centro di accoglienza: volontari a bordo delle «Frecce»

Caritas e Ferrovie insieme per l'ostello

DI ELISA STORACE

«In questo periodo molti di noi hanno il problema da ricchi» di cosa regalare per Natale, ma quest'anno non abbiamo scuse e potremo fare poca fatica: basterà, invece dei soliti regali inutili, donare qualcosa per questa iniziativa». Così Mauro Moretti, amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, ha sintetizzato l'appello rivolto a tutti da Caritas diocesana di Roma e FS per contribuire alla campagna di solidarietà «Casa dolce Caritas», presentata giovedì in Vicariato a sostegno della ristrutturazione dell'Ostello Don Luigi Di Liegro alla Stazione Termini (attualmente gli ospiti sono accolti in via Casilina Vecchia). L'iniziativa vedrà impegnati 250 volontari - 150 dell'organismo diocesano e 100 delle Ferrovie dello Stato - che, dal 9 dicembre al 12 gennaio, saliranno a bordo delle Frecce per raccogliere contributi per il completamento dei lavori di ammodernamento della struttura di accoglienza: «Finora sono stati raccolti circa l'80% dei fondi necessari per concludere

l'opera - ha detto monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma - e i lavori stanno procedendo a ritmo spedito, perciò speriamo che entro Natale 2014 potremo essere di nuovo presenti a via Marsala». «Noi apparteniamo a quel terzo di mondo che pur non avendo fatto niente in termini di opportunità e benessere ha avuto tutto - ha affermato il cardinale vicario Agostino Vallini -, perciò possiamo pensare a questa iniziativa come a una "piccola restituzione" del molto che abbiamo ricevuto. In un tempo come il nostro - ha proseguito il cardinale - è un grande scandalo che ci sia ancora tanta gente che sta proprio male, e noi, sia come cristiani che come cittadini, dobbiamo farci carico di questa sofferenza ed essere uomini di speranza, portandola con coraggio in questo mondo in cui invece serpeggia lo sconforto». I lavori per la ristrutturazione dell'ostello, iniziati tre anni fa in occasione del trentennale della Caritas diocesana e dell'Anno europeo di Lotta alla Povertà, una volta ultimati consentiranno di veder ampliata del 50% la superficie della struttura, ottenendo 650 mq destinati

all'ospitalità notturna e 250 alle attività diurne. Trentaquattro camere, una sala ricreativa, aree per gli operatori, servizi igienici e lavanderia: un luogo accogliente e confortevole per ospitare i senza dimora per brevi periodi, dove ricevere assistenza immediata, trovare un letto, una doccia, un pasto, un cambio di vestiti e, soprattutto, persone disposte ad ascoltare le richieste di aiuto. «Questa mattina, venendo qui con il freddo - ha concluso monsignor Feroci - ho incontrato una persona che vive per strada e mi è venuta in mente la frase del Vangelo che abbiamo scelto per il sussidio dell'Avvento di quest'anno: «Vegliate, tenetevi pronti perché nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». «Casa dolce Caritas» è dedicata a quella persona sdraiata per terra, come a tutti gli ultimi che spesso incrociamo nelle nostre città senza vederli realmente, «figli dell'uomo» che dobbiamo essere pronti ad accogliere. «Speriamo che la generosità dei nostri donatori sappia andare oltre la crisi - è infine l'augurio di Osta, Pina e Antonella, volontarie Caritas di Ostia - perché ce n'è davvero tanto bisogno».



Gioco d'azzardo: un dilagare di sale L'allarme lanciato dalla diocesi

«Una mala pianta seminata, annaffiata e concimata dallo Stato» è questo il gioco d'azzardo che il presidente dell'Azione cattolica di Roma Benedetto Coccia ha descritto nel convegno «Vite in gioco ai tempi della crisi. Gioco d'azzardo, indebitamento e usura», sabato 23 alla Lateranense. L'incontro, organizzato dalla Caritas di Roma, dal Centro diocesano per la Pastorale familiare, dalla Fondazione antiusura Salus Populi Romani e dall'Azione cattolica diocesana, è stato introdotto dal vicegerente monsignor Filippo Iannone che ha esortato tutti, «come cristiani, a fare sempre di più» per combattere il fenomeno. «Dobbiamo es-

serci più scaldi dei figli delle tenebre», ha aggiunto il direttore della Caritas romana monsignor Enrico Feroci citando le parole di Gesù nel Vangelo, per arrivare a quota 300, a cui vanno aggiunti gli esercizi commerciali - bar, tabaccherie, pizzerie, ristoranti - in cui sono presenti giochi e concorsi. Inoltre nella regione, al terzo posto per spesa pro-capite da gioco, secondo i dati Legaconsumatori Lazio, si assiste a un preoccupante aumento degli scommettitori (soprattutto online) tra gli 8 e gli 11 anni. «Bisogna puntare sulla prevenzione, a immunizzare le famiglie da questa malattia» è il grido d'allarme lanciato da monsignor Carmine Recchia della Fondazione Salus Populi Romani. (A. C.)

Sant'Angela Merici chiude le celebrazioni per i 50 anni

Cenacoli della Parola nelle case e un centro di ascolto per i poveri tra i frutti del «giubileo». Oggi Messa con l'arcivescovo Miani

DI ANTONELLA PILIA

Grande festa nella parrocchia di Sant'Angela Merici che oggi, a una settimana dalla chiusura dell'Anno della fede, conclude le celebrazioni del suo cinquantesimo anniversario con una Messa presieduta alle 11 dall'arcivescovo emerito di Cagliari, Giuseppe Miani. A questo appuntamento la comunità del Nomentano arriva al termine di un

anno di missione popolare, iniziato lo scorso novembre dopo la visita del cardinale Vallini in occasione del restauro della chiesa. «In quella circostanza - racconta monsignor David Maccarri, 67 anni e 40 di sacerdozio - abbiamo preso l'impegno di "restaurare" soprattutto la nostra comunità cristiana, aiutandola a riscoprire la bellezza della fede». Un obiettivo molto ambizioso, che ha coinvolto tutte le realtà presenti in parrocchia: la Comunità Shalom, la fraternità missionaria Verbum Dei, i Piccoli frati e suore di Gesù e Maria, le Sacramentine, gli Scout, la Comunità neocatecumenali e il gruppo di preghiera del Rinnovamento nello Spirito Santo. «Questa ricchezza di carismi -

sottolinea don David - è stata messa a servizio della nuova evangelizzazione della comunità e questa per me è stata una consolazione enorme perché non è facile lavorare insieme nella stessa direzione». Tra le tante iniziative promosse, le visite pastorali alle famiglie e l'attenzione particolare verso malati e anziani, che costituiscono la maggior parte della popolazione del quartiere. Per loro sono stati anche organizzati ritiri spirituali a Sacrofano e alcuni pellegrinaggi a Roma, come quello alla tomba di Pietro. Ma la fede, spiega don David, alla guida della comunità dal 2003, «se è autentica deve anche lasciare dei segni nella preghiera e nel servizio verso gli ultimi, come ci ha insegnato Papa

Francesco». Ed ecco, infatti, i primi frutti della missione: cinque cenacoli di ascolto della Parola nelle case e un centro di ascolto della Caritas, che attualmente aiuta più di 150 famiglie di extracomunitari ma anche tanti parrocchiani. La celebrazione del cinquantesimo è stata preceduta da alcune settimane di incontri di preghiera, culminati domenica scorsa con il pellegrinaggio e la professione di fede alle catacombe di Sant'Agnese. «Oggi la missione si conclude - chiosa don David - ed entriamo nell'Avvento. La sfida è quella di ripartire per rinnovarci continuamente, con quello spirito creativo che ci ha indicato Francesco nell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium"».



La parrocchia di Sant'Angela Merici

cinema

«Hunger games», il bis è deludente



Harry Potter (dieci capitoli), **Twilight** (tre), e ora **Hunger Games**, il cui secondo appuntamento arriva in sala con il titolo *La ragazza di fuoco*, appena un anno dopo l'esordio nel 2012. Il romanzo all'origine è quello scritto da Suzanne Collins, scrittrice affermata nella letteratura per bambini con il best seller del New York Times *Underland Chronicles*, successo confermato da *The Hunger Games*, pubblicato nel settembre 2008 e venduto in oltre 36,5 milioni di copie solo negli Stati Uniti. Questo secondo capitolo prende il via quando Katniss Everdeen e il suo compagno,

il «tributo» Peeta Mellark, sono appena usciti vittoriosi dalla 74esima edizione degli *Hunger Games*. Vincere però vuol dire cambiare vita e abbandonare familiari e amici per intraprendere il giro dei 12 distretti, il cosiddetto Tour della Vittoria. Si tratta ora di passare attraverso la realtà di Panem, per poi esser coinvolti nella mietitura per i nuovi giochi progettati appositamente per la loro eliminazione. Lungo la strada, Katniss capisce che c'è una ribellione latente ma che Capitol City cerca di mantenere il controllo, proprio mentre il Presidente Snow sta preparando la 75esima edizione dei Giochi. Dice Nina Jacobson, coproduttrice: «Abbiamo visto crescere il personaggio di Katniss e trasformarsi in una persona più consapevole nei confronti del proprio destino. È come se fosse risvegliata in lei una coscienza etica e sociale, ma allo stesso tempo emerge un lato umano, quello che aspira a diventare un eroe mentre in realtà tutto quello che vorrebbe è tornare a casa». Dichiarazione interessante

perché contiene tutto quello che era nelle intenzioni dei realizzatori ma non appare a cose fatte. O almeno appare a fatica. Sappiamo che il dilemma principale è nel contrasto tra costrizione e libera scelta, tra superamento dei propri limiti e obbligo di obbedire ai superiori. In sintesi tra una vita «vera» e una fittizia, del tutto «virtuale». Eppure questa materia, ripresa, manipolata, perde nell'occasione freschezza e inventiva. Il copione naviga a vista dentro uno scenario fantastico che non si sa come definire né motivare a livello visivo. Si affacciano riferimenti a titoli precedenti ben più corosi (*Truman Show*). Quello che doveva essere un gioco su abilità, coraggio, inventiva diventa azione seriosa solo a tratti nel cuore della fantasia giovanile, del mondo fantastico nel quale gli adolescenti costruiscono un proprio inafferrabile universo fatto di gesti, segni, sentimenti. Non resta che aspettare il terzo capitolo per una valutazione più esauriente. Massimo Giraldi

arte



Saraceni in mostra a Palazzo Venezia

I saloni monumentali di Palazzo Venezia ospitano la prima mostra monografica antologica dedicata a Carlo Saraceni, grande pittore veneziano di ziano attivo nell'Urbe dal 1598 al 1619. E-sposte opere restaurate di recente, nonché alcuni quadri mai proposti al pubblico. Fino al 2 marzo 2014.

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Convegno su Maritain alla Salesiana - Marcello Pera al Giovanni Paolo II - Premio De Carli alla Santa Croce
Concerto di Aïfo e San Gaspere per il Madagascar - La diocesi alla radio: «Crocevia di bellezza» ed «Ecclesia in Urbe»

incontri

AL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO RIFLESSIONE SULL'AVVENTO. È rivolto in particolare alle famiglie: l'incontro di oggi dal titolo «Il sì di Maria alla luce della piccola famiglia di Nazareth: un sì per sempre» organizzato dalla parrocchia del Santissimo Corpo e Sanguine di Cristo (via Narni 19). La riflessione, la prima per l'Avvento, sarà tenuta dal vescovo ausiliare per il settore Centro Matteo Zuppi. Interverrà la giornalista Costanza Miriano. Appuntamento alle 17.30 nella Sala Beato Giovanni Paolo II.

ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA GIORNATA DI STUDI SU BOSNIA ED ERZEGOVINA. Domani alle 16 all'Università Europea (via degli Aldobrandeschi 190) giornata di studi su «Bosnia ed Erzegovina nella politica internazionale della Santa Sede».

MARCELLO PERA PER LE «WOJTYLA LECTURES». Il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia presenta la VI edizione delle «Wojtyła lectures», sul tema «Quali diritti umani?». In programma un seminario (domani e martedì dalle 15) e una conferenza pubblica (il 3 e il 17) dei quali sarà protagonista Marcello Pera, già presidente del Senato.

FESTA PARROCCHIALE A SANTA BIBIANA. Compie sessant'anni la parrocchia di Santa Bibiana (via Giolitti 15,4) e per festeggiare l'evento domani, alle 18.30, il cardinale Velasio De Paolis presiederà la Messa.

INGRAO INTERVISTA NATOLI E LORIZIO. La Pontificia Università Lateranense invita all'incontro «Fede, dialogo, incredulità: il giornalista Ignazio Ingrao intervista il filosofo Salvatore Natoli e il teologo Giuseppe Lorzio. Martedì 3 alle 16 nell'aula Paolo VI dell'ateneo (piazza San Giovanni in Laterano 4).

I 65 ANNI DEL BORGO DON BOSCO. Il Borgo ragazzi Don Bosco compie 65 anni e li festeggia raccontando le proprie storie: il 4 alle 11, nella Sala del Carroccio in Campidoglio, è in programma un incontro sulla struttura ubicata nel V Municipio. La giornalista Daniela De Roberti intervisterà don Stefano Aspettati, direttore del Borgo, e i ragazzi che lo frequentano. Interverranno Rita Visini, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, e Luigi Nieri, vicesindaco di Roma Capitale.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 10 in Vicariato presiede la riunione del Consiglio dei parroci prelati.

MARTEDÌ 3

Alle 16 visita la Fondazione Santa Lucia in via Ardeatina e celebra la Messa.

VENERDÌ 6

Alle 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Nicola di Bari a Ostia.

SABATO 7

Alle 10 in San Giovanni in Laterano interviene alla presentazione del volume sul sacerdozio dell'Opera Omnia di Benedetto XVI.

Alle 17.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi.

DOMENICA 8

Alle 8.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Goretti. Alle 16 in piazza di Spagna accoglie il Santo Padre, che rende omaggio all'Immacolata.

LECTIO BIBLICA DEL VESCOVO BRANDOLINI.

Mercoledì prossimo, alle 18.30, nella cappella dell'Adorazione di San Giovanni in Laterano, il vescovo Luca Brandolini, vicario del Capitolo Lateranense, terrà una lectio biblica su «Il profeta dell'Emmanuel».

IL VESCOVO ZUPPI A SAN BARNABA.

Per i «Mercoledì della fede» promossi dalla parrocchia di San Barnaba (piazza dei Geografi 15), il 4 alle 21, nel salone parrocchiale, interverrà il vescovo ausiliare per il settore Centro Matteo Zuppi.

CONVEGNO SU MARITAIN ALLA SALESIANA. A quarant'anni dalla scomparsa del filosofo francese, l'Università Salesiana propone il convegno «Jacques Maritain e il Concilio Vaticano II», il 5 e il 9, 30, nell'aula Paolo VI dell'Università (piazza dell'Ateneo Salesiano 1). Tra i relatori il cardinale Paul Poupard, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura; il rettore dell'ateneo Carlo Nanni; monsignor Agostino Marchetto, già segretario del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti.

UNISPEP, INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO. L'Unisped (Università sperimentale decentrata) inaugura l'anno accademico giovedì 5 e il 16 nella chiesa parrocchiale di San Giuda Taddeo (via Civellucci 3). Il rettore Vincenzo Marigliano terrà la prolusione su «La cultura e la vita comunitaria: le persone anziane e la proposta cristiana».

APPROFONDIMENTO BIBLICO AL SERAPHICUM. Nuovo incontro «Bibbia aperta», promosso dalla Pontificia Facoltà teologica San Bonaventura (Seraphicum). Guida padre Tomasz Szymczak. Appuntamento giovedì 5, alle 20.45, sul tema «La Sacra Scrittura. Da dove la prendiamo? Chi la custodisce?».

ADORAZIONE EUCARISTICA CON L'URMI DIOCESANA. Giovedì 5 alle 18 si terrà l'adorazione eucaristica per le vocazioni nella cappella della Madonnella a San Marco a piazza Venezia.

CONFERENZA SU «GIURARE IL FEMMINILE». Il vescovo ausiliare Matteo Zuppi, la monaca e teologa Benedetta Seelne Zozzi e l'antropologa Francesca Serra saranno i relatori del convegno pastorale «Giurare il femminile», domenica 8 alle 17.30 presso la Casa di Santa Francesca Romana a Ponte Rotto (via dei Vascellari 61).

ALLA RADIO VATICANA IL FILM «LA DOMENICA DEL SIGNORE». Martedì alle 17 nella Sala Marconi della Radio Vaticana (piazza Pia 3) verrà proiettato il film «La Domenica del Signore», scritto e diretto da Giovanni Virgata, che sarà presentato. Seguirà un incontro con Carlo Tagliabue, presidente del Centro studi cinematografici; Vanja De Luca, vaticanista di Rai News 24; e don Giuseppe Costa, direttore della Libreria Editrice Vaticana.

CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO «GIUSEPPE DE CARLI». La cerimonia di premiazione del riconoscimento «Giuseppe De Carli» per l'informazione religiosa avverrà giovedì 5 alle 16.30, all'Università della Santa Croce (piazza Sant'Apollinare 49). Tavola rotonda con monsignor Luis Romera, rettore della Santa Croce; padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa vaticana; i giornalisti Valentina Alazraki, Rosario Carello, Andrea Tomiello, Federico Piana.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «LA PENNA DI PIETRO» DI SCEZLO. «La penna di Pietro. Storia (e cronaca) della comunicazione vaticana dal Concilio a Papa Francesco» (Levi) è il libro di Angelo Sczelzo, vicedirettore della Sala stampa della Santa Sede, che sarà presentato il 5 alle 18 alla Lumsa (Borgo Sant'Angelo 13). Interverranno monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali; padre Federico Lombardi; Joaquín Navarro-Valls, già direttore della Sala stampa; Andrea Riccardi, storico.

MOSTRA SULLA NATIVITÀ A SANTA MARIA SOPRA MINERVA. L'Associazione italiana cultori di immaginette sacre, in collaborazione con la comunità del convento di Santa Maria Sopra Minerva, proporrà la mostra «Natività di Cristo. Il Natale nelle immagini devozionali del XVII al XX secolo». Inaugurazione alle 17 di sabato 7, nel convento di piazza della Minerva 42.

solidarietà

AIFO E SAN GASPARE DEL BUFALO. CONCERTO A SOSTEGNO DEL MADAGASCAR. Il gruppo Aïfo Roma-Salario, in collaborazione con la parrocchia di San Gaspere del Bufalo, promuove il concerto «Non ci sono sogni troppo grandi», sabato 7 alle 20.45 nel Teatro delle Emozioni (via Tor Caldara 23). L'iniziativa sostiene un progetto della Foundation Raoul Follereau per sostenere in Madagascar il programma nazionale contro la lebbra e la tubercolosi.

LA DIOCESI ALLA RADIO: «CROCEVIA DI BELLEZZA» ED «ECCLESIA IN URBE». Oggi alle 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda «Crocevia di bellezza». Mercoledì alle 18.30, sempre sui 105 FM, il notiziario di attualità diocesana «Ecclesia in Urbe». Anche on line su www.diocesisidroma.it, www.romasette.it, www.uccsroma.it.



DELLE PROVINCE Da mercoledì 4 a domenica 8. In Delle Province, 41 Anni felici (tel. 06.44236021) Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

LA VITA DI UNA FAMIGLIA ROMANA negli anni Settanta, tra aspirazioni artistiche e avanguardie, comicità, ritratto borghese, istanze femministe, amore libero. Il padre è Casillo, pittore e scultore rappresentante dell'arte concettuale. Serena è la moglie, una donna semplice ma inquisita. Mentre Daria e Paolo sono i due figli di 10 e 5 anni.

DON BOSCO Roma e... Vado a scuola (tel. 06.71587612) Ore 21

DIENA - La storia segreta di Lady D (tel. 18-2) Ore 18-21

Sub 7, me 16-18-21, Sab 7, me 16-18

Cattivissimo me 2 Per l'ex super cattivo, tra la vita e la comunità, l'amicizia, l'amore. Ora nel suo romanzo ci sono solo le tre dolci bambine che ha adottato e la conversione del laboratorio segreto del dottor Nefario in un'impresa legale di produzione di mammografie e gelatine. Tutte storie fantastiche, fin quando Cristo non viene rivelato dalla rivelazione degli Angeli. della Lega Anti Cattivi, per smascherare un complotto criminale.

cultura

Musica barocca, 7 concerti da oggi nelle chiese di Roma

Dopo il successo del ciclo di concerti della VI edizione del Roma Festival Barocco svolto, si giunge giovedì 4, da oggi al 15 dicembre si svolgerà la seconda parte della rassegna che ormai è un appuntamento fisso per tutti gli appassionati della musica barocca. Un ciclo di sette concerti (inizio ore 21, www.romafestivalbarocco.it) promossi da Festina Lente e ideati dal direttore artistico Michele Gasbarro, sostenuti dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. L'iniziativa punta a ricordare alcune ricorrenze significative per la storia musicale di Roma: i 500 anni della Venerabile Cappella Giulia con il concerto dell'ensemble polacco La Tempesta (oggi a Sant'Apollinare); i 300 anni dalla morte di Arcangelo Corelli con il concerto monografico tenuto da Stefano Montanari e da Accademia Bizantina (Basilica di San Lorenzo in Lucina); i 400 anni dalla morte di Gesualdo da Venosa (il 9 presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra) con la Compagnia del Madrigale. «Ricorrenze ricordate nella precedente rassegna - spiega un comunicato - che in questa trovano un maggior approfondimento, sia nella scelta dei programmi che nella varietà degli esecutori». Da segnalare le messe «Sopra l'aria della Monaca» e «Sopra l'aria della Fiorenza» di Girolamo Frescobaldi che l'ensemble Festina Lente eseguiranno il 3 ai Santi Apollinari con un organico di 8 voci e strumenti nel luogo dove il musicista ferrarese è sepolto.



Quasi 400 espositori e centinaia di ospiti da vari Paesi per la dodicesima edizione di «Piu libri, piu libri» da giovedì a domenica al Palazzo dei Congressi. Tanti appuntamenti. Sarà dominante la presenza femminile

Torna la Fiera della piccola e media editoria

DI GIULIA ROCCHI

Trentosessantatquattro espositori e centinaia di ospiti, italiani e internazionali, tra i quali Eri De Luca, Marco Malvaldi, Andrea Camilleri, Eric-Emmanuel Schmitt, Tahar Ben Jelloun. E ancora Renzo Arbore, Max Pezzali, Paolo Virzì, Achille Bonito Oliva. Ma non bastano cifre e grandi nomi per raccontare quello che sarà «Piu libri piu libri» - Fiera nazionale della piccola e media editoria - giunta alla dodicesima edizione. In programma al Palazzo dei Congressi dal 5 all'8 dicembre, la manifestazione è un vero e proprio evento, che tocca anche altre zone della città grazie all'iniziativa «Piu libri piu luoghi» (fino al 4 dicembre) e coinvolge direttamente i ragazzi delle scuole con «Piu libri piu grandi», in collaborazione con Biblioteche di Roma. Promossa dall'Associazione italiana editori, la Fiera vuole mostrare la ricchezza di un settore «secondo e dinamico» sottolineano i promotori, «che svolge un ruolo

fondamentale nel panorama dell'editoria italiana e resiste al periodo di crisi, trovando forza nell'indipendenza culturale ed economica». Le cifre lo dimostrano: il comparto occupa 5.700 persone, senza contare collaboratori e consulenti esterni, e ha in catalogo circa 158 mila titoli. Sarà possibile acquistarsi agli stand ospitati al Palazzo dei Congressi, ma «Piu libri piu libri» offre agli appassionati soprattutto la possibilità di incontrare autori e personalità della società civile, del cinema, dello spettacolo. Impossibile elencare tutti gli appuntamenti in cartellone. Ma giusto per citarne qualcuno, ricordiamo che domenica prossima, alle 17, Andrea Camilleri presenterà il suo ultimo libro, *La banda Sacco* (Sellerio), con Giovanni De Luna. Nello stesso giorno, ma alle 18, l'opera ospita la scrittrice irlandese Edna O'Brien che intervisterà da Elena Stancanelli, parerà del film *Country Girl* (Elio). O'Brien, nota anche per la sua produzione per il cinema e per il teatro

oltre che per le numerose collaborazioni giornalesche, non è che una tra le tante attrici che parteciperanno a questa edizione 2013 della manifestazione: «Sarà dominante la presenza femminile», sottolineano infatti dall'Associazione italiana editori. Ci saranno Jenny Erpenbeck, nata nella Berlino Est di fine anni Sessanta e conosciuta sia per l'attività letteraria che per quella nel mondo del teatro musicale; Sibylle Lewitscharoff, che si è aggiudicata recentemente il Premio Georg Büchner, il più importante riconoscimento letterario tedesco; le canadesi Miriam Toews e Madeleine Thien; e ancora Francesca Comencini, Stefania Nardini, Maria Sepa, Ginevra Benvenuto. Spazio anche alla musica, con Max Pezzali che propone la sua autobiografia *I cowboy non mollano mai* (Isbn Edizioni), il 7 dicembre alle 16; mentre giovedì 5 alle 17 il cantautore Zibba presenta, con Roy Paci, il suo libro *Me l'ha detto Frank Zappa* (Zona). Il cinema sarà protagonista domenica 8: Carolina Crescentini, Pierfrancesco

Favino, Massimo Ghini, Marco Ponti, Gianluigi Ronchi, Francesco Scianna, Paolo Virzì si ritroveranno insieme a mezzogiorno per celebrare la carriera di Giuliano Montaldo, che firma l'autobiografia *Un marziano genovese a Roma* (Felici Editore). E poi storia, poesia, critica, fumetti. Da segnalare le messe complete consultare il sito internet www.piu libri piu libri.it. Nell'attesa di varcare il portone del Palazzo dei Congressi, si può approfittare degli eventi di «Piu libri piu luoghi», in tre Municipi (I, II e XII), trenta librerie e decine di spazi cittadini come Eatly e Maxxi. «In questi giorni la città vivrà una festa con al centro i libri - commenta l'assessore alla Cultura di Roma Capitale Flavia Barca - Accessibilità, fruibilità e gratuità saranno le tre parole chiave dell'evento. Ed è solo l'inizio di un percorso di invito alla lettura che, nel 2014, rilancerà iniziative già attivate integralmente con nuovi programmi per dare un segno di quanto il libro, nella perno delle nostre politiche culturali».